

# L'UOMO DI CRO-MAGNON

Non si sa perché l'uomo di Neandertal si è estinto: è ancora un mistero. Sappiamo però che dopo di lui sono venuti altri uomini, diversi. Uomini molto simili a noi, che gli studiosi hanno battezzato **Homo sapiens - sapiens**. Da dove arrivavano? Il mistero non è stato ancora chiarito del tutto. Essi hanno popolato tutta l'Europa, colonizzato le Americhe, l'Australia e le isole dell'Oceania. **Questo accadeva 35.000 anni fa.** Quest'uomo è stato chiamato **Uomo di Cro-Magnon** perché venne scoperto nel 1874 in un anfratto (CRO in dialetto) da un uomo che si chiamava MAGNON mentre scavava nel suo terreno. E' lui il nostro antenato diretto e infatti gli assomigliamo moltissimo tanto che potrebbe passeggiare per le nostre strade e non ce ne accorgemmo (naturalmente se fosse pettinato e vestito come noi!).



E' in grado di cacciare, ma sa anche procurarsi il cibo con la pesca e con la raccolta. Perfeziona di continuo i metodi per tagliare la pietra, adopera l'osso e l'avorio. E' riuscito a mettere a punto delle

armi da caccia efficaci, ha inventato l'ago con cruna, la lampada alimentata con grasso animale, ha inventato l'amo.

Il freddo e il vento costringono l'uomo di Cro-Magnon a cercarsi un riparo. Se solo ne ha la possibilità, si sistema all'entrata di una grotta naturale. Dato che il fondo è spesso umido e buio la sceglie ben esposta al sole, al riparo dai venti, collocata su un'altura per difendersi da eventuali attacchi, vicina a un corso d'acqua. A volte l'uomo di Cro-Magnon fa dei lavori per rendere la caverna più accogliente. Per evitare le correnti d'aria, isola l'ingresso dall'esterno costruendo

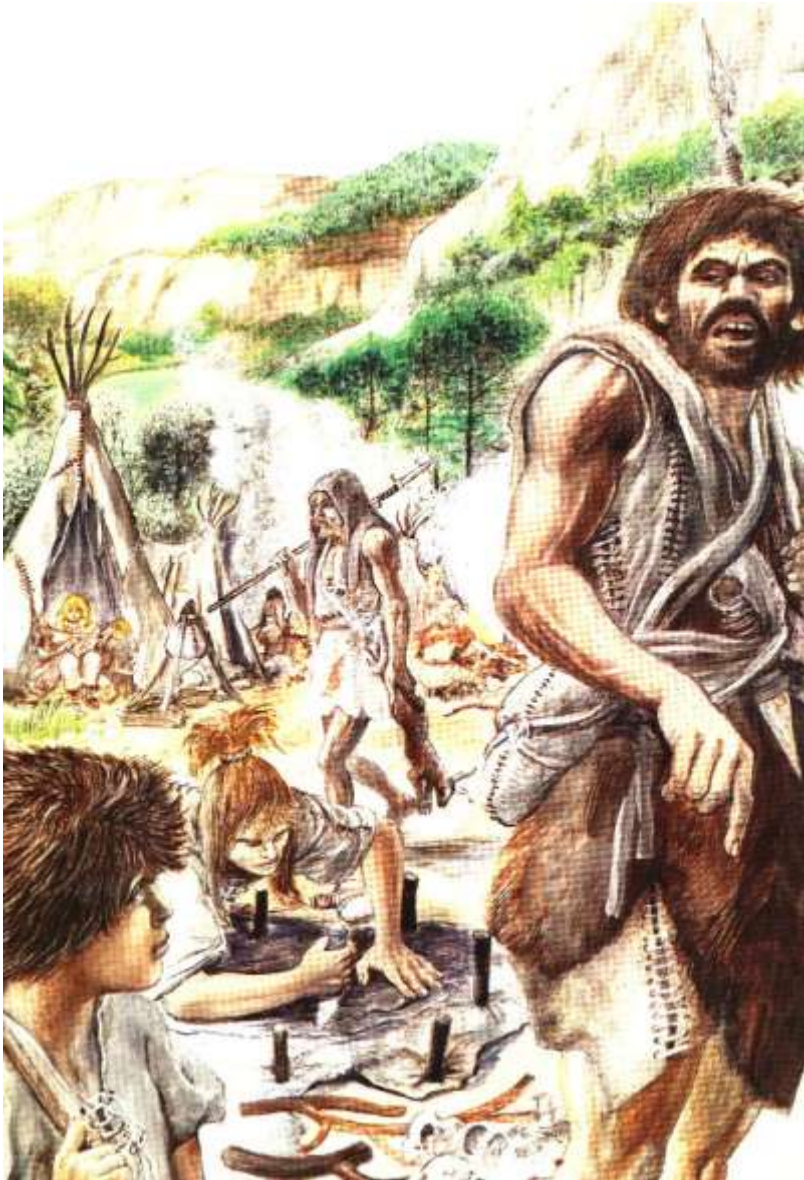


Questi pescatori usano i tralicci di canne per il fiume delle loro reti e le reti sono fatte di corde di cuoio. Essi usano anche le reti di canne per il fiume delle loro reti e le reti sono fatte di corde di cuoio.

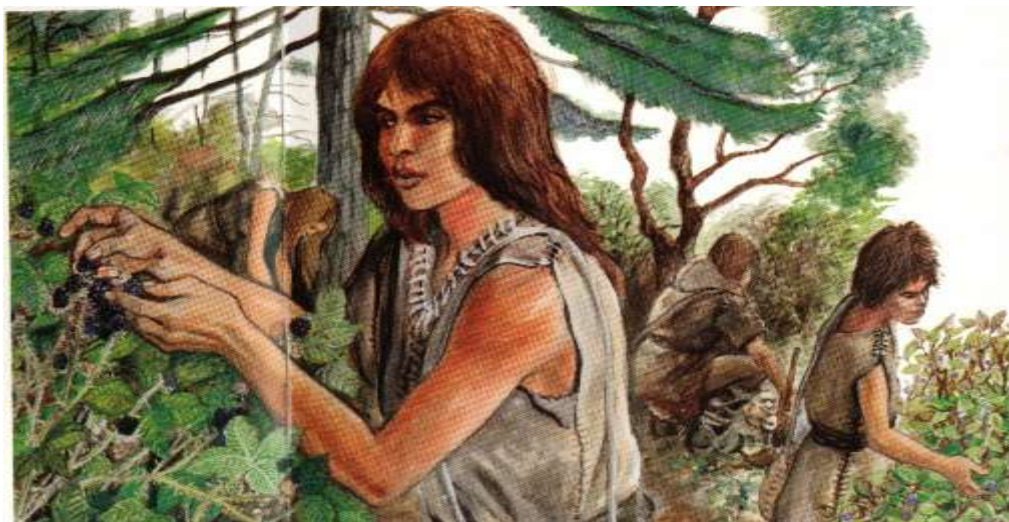


Qui è possibile pescare e per questo motivo si usa il legno che non è più adatto al legno con cui sono fatti i tralicci di canne.





un muretto di pietre o di pelli d'animali. Quando non è possibile trovare una grotta l'uomo di Cro Magnon costruisce una capanna, spesso in pianura o in una valle, vicino a un lago o a un fiume. Naturalmente oggi queste «case» non esistono più, ma nei luoghi dove ha vissuto tanto tempo fa l'uomo di Cro Magnon ha lasciato delle tracce. Per esempio, delle tracce rotonde sul terreno sono il segno delle buche dove erano inseriti i pali di legno che sostenevano la capanna. Nelle grandi pianure dell'Europa orientale l'uomo di Cro-Magnon si costruiva la casa con le ossa e le zanne dei mammut, che ricopriva di pelli e di sterpi. Nei periodi di mancanza di cibo quest'uomo, che vive di caccia, è costretto ad abbandonare le sue capanne. Durante gli spostamenti si riparerà sotto tende fatte da



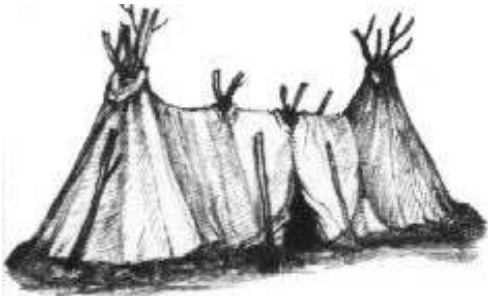
una struttura di pali ricoperta di pelli che vengono fissate al suolo con dei sassi. Questa tenda è proprio l'antenata del tipi indiano! Non conoscendo ancora l'agricoltura e l'allevamento, man-

gia tutto quello che la natura gli offre.

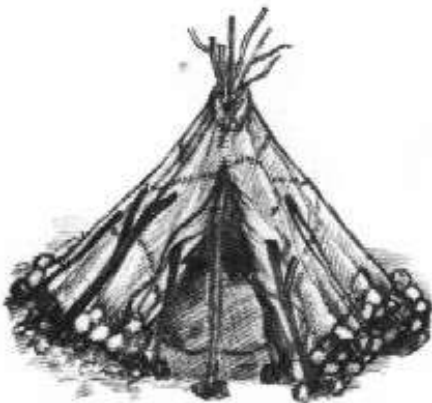
A quei tempi la selvaggina è abbondante e le bocche da sfamare sono poche: non vi sono più di alcune decine di migliaia di persone in tutta Europa. La dieta è semplice e varia da zona a zona. La conosciamo grazie alle migliaia di ossa trovate negli antichi luoghi di abitazione: una volta è il mammut, che da solo darà da mangiare per la tribù per un po' di tempo, un'altra volta è la renna, il rinoceronte, il bisonte, il cavallo, un'altra volta ancora è la lepre, la marmotta, l'antilope, la trota o un bel salmone..

E le piante? L'uomo di Cro-Magnon mangia sicuramente bacche selvatiche come i mirtilli, le fragole o le more. Forse anche i funghi, le castagne, le nocciole, certe radici... Senz'altro gli capita di cogliere le uova degli uccelli o il miele delle api.

Ma non basta, l'uomo di Cro-Magnon è anche un artista: gli piace dipingere, disegnare e incidere sulle pareti delle caverne in cui si ferma per un po' di tempo, figure di animali, da soli o in branchi, oppure strani segni.



*La tenda dell'uomo di Cro-Magnon è fatta di pali legati in cima e ricoperti di pelli fissate al suolo con i sassi, come quella degli indiani. Quando la tribù doveva spostarsi verso altri territori di caccia, le pelli venivano tolte e arrotolate.*

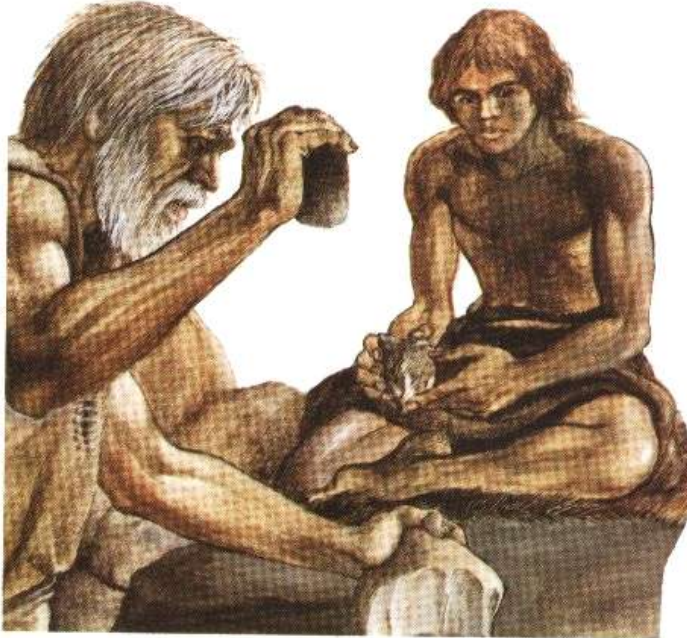


*All'interno della grotta di Lascaux, un artista Cro-Magnon dipinge un uro su una parete (pagina a fianco, in alto). L'uomo ha dapprima tracciato i contorni del corpo dell'animale con un dito imbevuto di sostanza colorante (ma avrebbe potuto anche inciderti con un bulino di selce, come mostra la figura qui sopra). Poi, con un pennello fatto di pelli d'animale legati insieme, stende i colori cercando di ottenere delle sfumature (a destra). Certi colori in polvere verranno soffiati sulla parete attraverso un osso forato (a destra in alto). È l'antenato della pistola a spruzzo!*

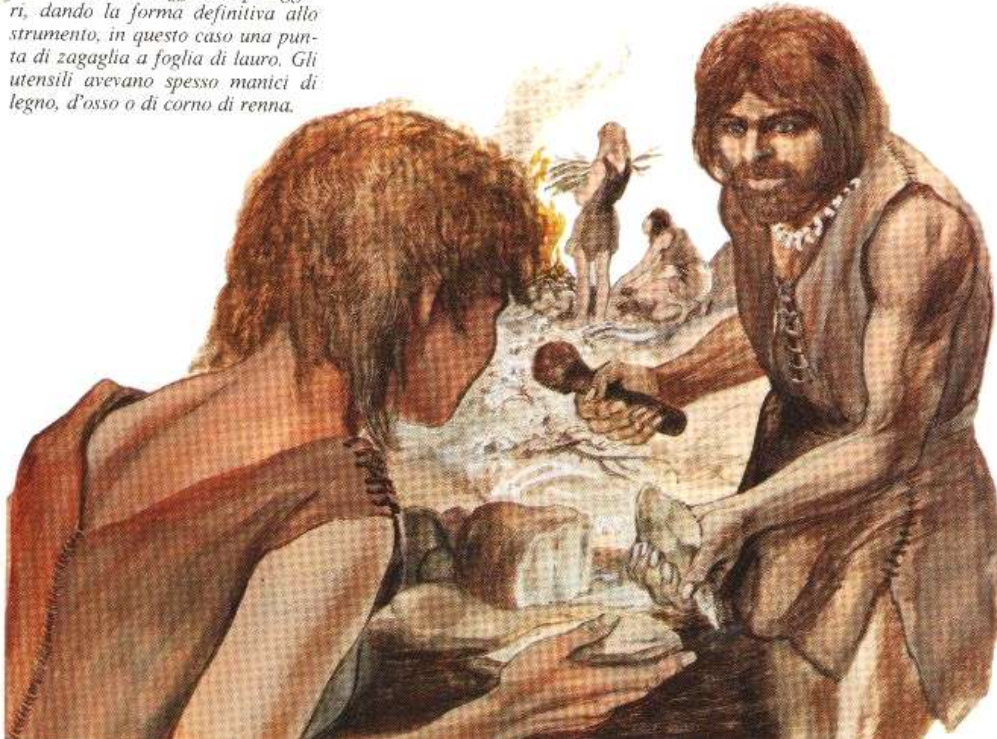


Nei luoghi abitati un tempo dall'uomo di Cro-Magnon i ricercatori hanno rinvenuto una quantità d'armi e di utensili di pietra. La maggior parte di questi strumenti è ricavata dalla selce, un materiale facile da trovare e che offre molti vantaggi. Prima di tutto è molto dura e poi, quando la si spezza, si rompe in tanti frammenti dai bordi

*Il taglio della selce. Usando una pietra come martello l'uomo stacca delle schegge taglienti da un blocco di selce. In questo modo da un blocco di un chilo si possono ottenere venti metri di schegge. L'uomo di Cro-Magnon perfeziona poi questa tecnica, ricavando lunghe lame taglienti con il «tagliatame», una specie di scalpello in corno di renna.*



*Il ritocco. L'uomo ritocca poi gli arnesi da taglio, lavorandone i margini con un percussore d'osso o di corno di renna. Toglie cioè dei frammenti di schegge a colpi leggeri, dando la forma definitiva allo strumento, in questo caso una punta di zagaglia a foglia di lauro. Gli utensili avevano spesso manici di legno, d'osso o di corno di renna.*



taglienti. Per questo l'uomo di Cro-Magnon se n'è servito così spesso per fabbricare armi e utensili. Gli studiosi della preistoria hanno scoperto di nuovo il modo di fabbricarli: percuotendo ripetutamente un blocco di selce con una pietra, si ottengono facilmente delle schegge molto appuntite e taglienti. Da una scheggia ricava una punta capace di forare le pelli, l'osso, ogni scheggia ha un uso ben preciso, ma noi siamo ben lontani dal conoscerli tutti.

### **IL FUOCO**

Accendere un

fuoco è la cosa più facile di questo mondo: basta avere dei fiammiferi! Quanto all'uomo di Cro-Magnon, la sua tecnica era un po' più complicata, e tuttavia ancora abbastanza semplice, tanto che continuano a servirsene certe popolazioni di cacciatori nomadi dei nostri giorni. Questa tecnica consiste nello strofinare con forza un pezzo di legno dolce contro un legno duro, ricavandone una fine polvere ardente con cui dar



fuoco al muschio e ai licheni molto secchi. Non appena è riuscito ad accendere il fuoco, l'uomo di Cro-Magnon lo alimenta in continuazione con la legna e lo circonda di grosse pietre

per proteggerlo dalle correnti d'aria e per evitare che si propaghi. Attorno a questo focolare si organizza la maggior parte delle attività della tribù: si fa a pezzi la selvaggina, si raschiano le pelli, si tagliano la pietra e l'osso, si arrostitisce la carne, si affumica il pesce... Scesa la notte, il fuoco dà luce e riscalda. L'uomo di Cro-Magnon fa anche uso di lampade ricavate da blocchi di calcare o di arenaria. Alcune sono state ritrovate intatte.

**Con l'Uomo di Cro – Magnon termina la preistoria ed inizia la Storia.**

